

Deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 10-5321

DM 31.01.2013. DGR 41-8095 del 14.12.2018. Individuazione bacino dei lavoratori da ricollocare e dei beneficiari delle azioni di Politica Attiva del Lavoro previste dal Progetto di riconversione e riqualificazione industriale PRRI nell'area di crisi industriale complessa "Sistema Locale del Lavoro di Torino" definita dal DM del 16.04.2019.

A relazione dell'Assessore Marrone:

Premesso che:

- l'articolo 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (Decreto Crescita 2012) convertito con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 187 del 11-08-2012, ha riformato la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi, introducendo forme di intervento a sostegno delle cosiddette "aree di crisi complessa", la cui disciplina attuativa era già stata adottata con decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013;

- il suddetto articolo prevede, in particolare, che:

in caso di situazioni di crisi industriali complesse, in specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, che promuovano gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi;

i progetti di riconversione siano definiti mediante apposito Accordo di programma finalizzati a disciplinare interventi agevolativi e l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e che, ai fini dell'attuazione dell'AdP, venga definito uno specifico Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI);

- ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, la crisi ha una rilevanza nazionale quando produce un impatto significativo sulla politica industriale nazionale, come accade nei casi di settori industriali con eccesso di capacità produttiva o con squilibrio strutturale dei costi di produzione oppure nei settori industriali che necessitano di un processo di riqualificazione produttiva al fine di perseguire un riequilibrio tra attività industriale e tutela della salute e dell'ambiente; sono situazioni di crisi complesse quelle che, a seguito di istanza di riconoscimento della Regione interessata, riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di, rilevanza nazionale derivanti da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione, con conseguenti effetti sull'indotto, o da una grave crisi di uno specifico settore industriale molto radicato e diffuso sul territorio;

- la Giunta regionale, con deliberazione del 14 dicembre 2018, n. 41-8095, recante come oggetto "Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013. Decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, art. 27, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa: Sistema Locale del Lavoro di Torino", approvava:

la proposta di candidatura per il riconoscimento di "Area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Torino", che descrive i fattori di complessità e le caratteristiche delle crisi dell'area del Sistema Locale del Lavoro di Torino e offre inoltre un'analisi socio-economica dei territori interessati, delle dinamiche e dell'incidenza dei settori produttivi in crisi e delinea la proposta di massima dei contenuti del PRRI attraverso l'individuazione di linee prioritarie di intervento appartenenti agli ambiti delle infrastrutture, dell'ambiente e dello sviluppo economico;

la delimitazione territoriale dell'Area di crisi complessa con riferimento ai comuni ricompresi nel Sistema Locale del Lavoro di Torino, che ricomprende 112 Comuni, individuati, come da elenco ivi riportato, secondo i dati Istat del 2011 (15° Censimento della popolazione).

Richiamato che, la sopra citata candidatura, in particolare:

ha tenuto conto che l'area torinese evidenzia una storica vocazione manifatturiera di rilevante significatività a livello nazionale ma in transizione ed evoluzione, in presenza di un forte dualismo tra poche imprese dinamiche e un numero molto più grande di imprese meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione in atto nei settori di specializzazione dell'area e in particolare nell'automotive;

ha rappresentato la situazione di crisi economica che sta attraversando il territorio per il ridimensionamento della produzione di auto in Italia rispetto ai principali partner europei, legato a fenomeni di polarizzazione su scala europea, a una perdita di capacità produttiva e a una persistente difficoltà del sistema produttivo regionale ad adattarsi ai mutamenti del contesto competitivo, tecnologico e di mercato;

ha previsto di mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, specie degli ambiti di specializzazione della filiera auto e componentistica automotive, ampliando la loro capacità produttiva verso produzioni di alta gamma e premium, rispetto alle produzioni generaliste, e verso i nuovi sistemi di alimentazione alternativi o di nuove forme di smart mobility;

ha previsto, più in generale, che si debba contribuire a mettere in campo azioni per la riconversione della città di Torino da "one company town" a "città post industriale", facilitando una necessaria transizione industriale verso l'automazione e la rivoluzione digitale, anche secondo le direttrici del Piano Nazionale Impresa 4.0 focalizzate su ICT (IoT, Big Data, Machine Learning, Artificial Intelligence), processo che però necessita di essere accompagnato perché può comportare rischi sul fronte occupazionale;

ha rilevato che i dati sul mercato del lavoro nel SLL Torino fotografano un tasso di disoccupazione più che raddoppiato e un contestuale aumento delle persone inattive e di quelle in cerca di occupazione, situazione conseguente alla chiusura, delocalizzazione e riduzione di molti impianti produttivi e alla difficoltà a riconvertirsi e/o ad attrarre nuovi insediamenti;

ha rilevato che per il rilancio dell'area si debba, altresì, agevolare il rafforzamento della specializzazione produttiva del territorio rappresentata dal comparto automotive e dai prodotti legati alla mobilità, che vede una concentrazione unica al mondo di know how e che il consolidamento competitivo della filiera vada accompagnato per evolvere verso nuove forme di mobilità (ibrida, elettrica, connessa, "servitizzata"), ricorrendo all'utilizzo di nuove tecnologie e promuovendo la vocazione all'uso della ricerca e dell'innovazione, anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni nocive con conseguenze positive sulla qualità dell'aria;

ha sottolineato che è necessario, in connessione con tali obiettivi strategici, potenziare la logistica distributiva e il trasporto merci e avviare programmi di attrazione investimenti per accompagnare le imprese nei suelencati processi di trasformazione; nonché, tenendo conto delle competenze e delle industrie collocate nell'area torinese, sostenere il sistema della ricerca e innovazione anche in ambito aerospaziale, con riferimento agli obiettivi del Piano nazionale per la Space economy.

Preso atto che con il Decreto 16 aprile 2019 del Ministro dello Sviluppo Economico sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Torino, ricomprendente i suddetti 112 Comuni.

Ritenuto che la crisi in cui versa il territorio ha pesanti ricadute anche in termini occupazionali ed i suoi effetti non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti regionali, tenuto conto che il suddetto riconoscimento della complessità della crisi consente di creare sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, d'intesa con la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, quale referente per la definizione e l'attuazione del PRRI del Sistema Locale del lavoro di Torino:

risulta opportuno dare impulso all'innovazione nell'ambito della ricerca scientifica e all'alta formazione attraverso l'implementazione di apposite infrastrutture di eccellenza, nonché, sempre nell'ottica di accompagnare lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, agevolare il recupero, le eventuali bonifiche di ripristino ambientale e la riconversione di aree industriali dismesse;

il bacino dei lavoratori da ricollocare e dei beneficiari delle azioni di politiche attive del Lavoro previste dal medesimo PRRI risulta costituito indicativamente da:

- disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 e successive modificazioni, compresi disoccupati percettori d'indennità, residenti nell'area di crisi complessa "Sistema Locale del Lavoro di Torino", che ricomprende i 112 Comuni di cui all'elenco anche riportato puntualmente dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 16 aprile 2019;
- disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 e successive modificazioni, compresi disoccupati percettori d'indennità, a causa di licenziamento per riduzione di personale da parte di unità produttive ubicate nell'area di crisi complessa con riferimento al Sistema Locale del Lavoro di Torino" che ricomprende i 112 Comuni di cui all'elenco anche riportato puntualmente dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 16 aprile 2019;
- nuovi inserimenti occupazionali, anche fuori dai confini dei comuni ricompresi nel Sistema Locale del Lavoro di Torino qualora tale reclutamento sia riconducibile a tavoli di crisi aziendali aperti presso il MISE.

Dato atto che con e-mail del 27 giugno 2022 la suddetta individuazione del bacino dei lavoratori da ricollocare o dei beneficiari delle azioni di politiche attive del Lavoro previste dal medesimo PRRI è stata inviata al Ministero Sviluppo economico e sono state recepite le sue proposte di modifica, come da documentazione agli atti.

Dato atto che il presente provvedimento non genera obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2022-2024.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, all'unanimità

delibera

di disporre che, con riferimento al Progetto di riconversione e riqualificazione industriale PRRI nell'area di crisi industriale complessa "Sistema Locale del Lavoro di Torino", proposto con DGR n. 41-8095 del 14 dicembre 2018 e definita dal DM del 16.04.2019, il bacino dei lavoratori da ricollocare e dei beneficiari delle azioni di politiche attive del Lavoro previste dal medesimo PRRI è costituito da:

- disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 e successive modificazioni, compresi disoccupati percettori d'indennità, residenti nell'area di crisi complessa "Sistema Locale del Lavoro di

- Torino”, che ricomprende i 112 Comuni di cui all’elenco anche riportato puntualmente dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 16 aprile 2019;
- disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 e successive modificazioni, compresi disoccupati percettori d’indennità, a causa di licenziamento per riduzione di personale da parte di unità produttive ubicate nell’area di crisi complessa con riferimento al Sistema Locale del Lavoro di Torino” che ricomprende i 112 Comuni di cui all’elenco anche riportato puntualmente dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 16 aprile 2019;
 - nuovi inserimenti occupazionali, anche fuori dai confini dei comuni ricompresi nel Sistema Locale del Lavoro di Torino qualora tale reclutamento sia riconducibile a tavoli di crisi aziendali aperti presso il MISE;

di demandare alla Direzione regionale Istruzione Formazione e Lavoro l’inoltro del presente atto alla Direzione Competitività del Sistema regionale per i successivi adempimenti connessi all’invio al MISE.

di dare atto che il presente provvedimento non genera obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2022-2024;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.r n. 22 del 12 ottobre 2010, nonché ai sensi dell’art. 26 D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)